

Due investigatori contro uno «Spettro»

DI MAURO CASTELLI

Non sbaglia un colpo **Jeffery Deaver**. Soprattutto dopo aver lanciato in orbita la strana coppia formata da Lincoln Rhyme, criminologo tetraplegico, e Amelia Sachs, la brillante allieva capace di tenergli testa. Così, ancora una volta, eccoli alle prese con un'indagine al limite del possibile: la caccia a un inafferrabile trafficante di uomini, battezzato lo "Spettro", pronto a far saltare in aria una nave zeppa di clandestini per evitare che venga intercettata dalla Guardia costiera. Ovviamente il fetentone si salverà e, per evitare di essere incastrato, si darà da fare per eliminare i passeggeri scampati al naufragio. A questo punto per i due investigatori, affiancati da un compagno di cordata giunto dall'Estremo Oriente, inizierà un'appassionante corsa contro il tempo per salvare i potenziali testimoni. **Carico di tensione e di pietra** (Sonzogno, pagg. 480, € 18,00) sottolinea ulteriormente le qualità di Deaver, scrittore abile e smalzato.

Da una conferma all'altra: quella della quarantenne inglese **Mo Hayder**, che si ripropone vincente anche nel suo secondo romanzo, **Il trattamento** (Longanesi, pagg. 460, € 16,00), drammatico quadro del nostro vivere quotidiano. Con due genitori bendati, seviziati e ammanettati a un termosifone, il cui figlio rapito farà davvero una brutta fine. Ma cosa è successo realmente in quella casa londinese durante 72 lunghissime ore di terrore? Per il detective incaricato della indagine districare la matassa rappresenterà un punto d'onore, dal momento che l'omicidio del ragazzino sembra imparentato con uno scottante episodio legato a un lontano passato.

Di un'altra signora dalle tinte forti, la russa **Alexandra Marinina**, Piemme propone l'ennesima storia il cui titolo è tutto un programma: **Il volto della morte** (pagg. 330, € 18,90). Con l'ispettrice Kamenskaja alle prese con la morte di una ragazza di facili costumi strangolata alla periferia di Mosca. A volerle male

erano in tanti, ma gli alibi si sprecano. E allora? Scavando nel sottobosco di una realtà che si nutre di molti, troppi peccati, la nostra poliziotta riuscirà ugualmente a scoprire l'assassino. Inutile dire che anche questo romanzo, che risale al 1993, risulta di gradevole lettura.

Dalla Russia al Vietnam. Dedicato a chi ama rituffarsi in un passato di guerra che ha fatto molto discutere. In effetti **Missione al nord** (Mondadori, pagg. 664, € 18,60), l'ultimo botto dell'americano **Nelson DeMille**, è impostato sull'omicidio di un ufficiale da parte di un commilitone (aggravato scomodo di vicende al trentino scomode da ante 1968), un caso che i protagonisti del "presente", condizionati da troppi interessi politici, non sembrano intenzionati a riaprire. E per l'investigatore di turno saranno naturalmente guai. Abile quanto smalzato narratore (la lettura di questo malloppone scivola via come l'olio), DeMille racconta ben sapendo quello che sta raccontando: non a caso ha combattuto proprio in Vietnam dove è ambientato il romanzo. Ma per non sapere né leggere in scrivere tiene subito a precisare che si tratta di un'opera di fantasia, con personaggi e luoghi del tutto inventati. Non si sa mai.

Per gli amanti del legal thriller Fazi propone invece un *made in Italy* firmato dal milanese **Federico Giuliani**, avvocato e saggista nel campo del diritto societario e tributario. E **Avvocati maledetti** (pagg. 168, € 9,50) è appunto il titolo del romanzo di questo autore debuttante, una "manomola pigra" come ama definirsi, che ci accompagna per mano in un ambiente che conosce bene: quello di un prestigioso studio legale dove, come logica vuole, ci scappa il morto. E non sarà il solo nel contesto di una storia che coinvolgerà giudici e malviventi, poliziotti e donne pericolose. Il giudizio? Una sufficienza meritata, sia pure a fronte di qualche ingenuità narrativa.

Infine un tuffo nel passato remoto con l'inglese **Lindsey Davis**, che ambienta nel fascinoso mondo dell'impero romano la quarta avventura dello

squattrinato investigatore Marco Didio Falco, spedito da Vespasiano in Germania per scoprire che fine ha fatto il "legato" della discussa Quattordicesima legione proprio mentre sta prendendo corpo una nuova rivolta dei barbari. Per chi ama la storia, giocata sull'avventura e proposta in maniera a dir poco spassosa. **La mano di ferro** (Tropea, pagg. 380, € 15,50) rappresenta certamente un giallo da non perdere.

